

## RELAZIONE ATTIVITÀ SPISAL ANNO 2012

Il Servizio di Prevenzione, Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPISAL) contribuisce in sinergia con altri enti pubblici e con le parti sociali – in particolare con le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali – al miglioramento della qualità del lavoro e della vita dei lavoratori, in primo luogo contrastando gli infortuni e le malattie correlate al lavoro.

La tutela della salute dei lavoratori richiede una costante attenzione verso gli ambienti di lavoro sia per quanto riguarda gli aspetti strutturali e la gestione dei rischi (fisici, chimici, biologici, cancerogeni, ergonomici, psicosociali), sia per gli aspetti organizzativi, nella convinzione ormai acquisita che la salute del lavoratore e quella dell'organizzazione sono strettamente interdipendenti.

Le strategie adottate, in sintonia con le indicazioni dell'OMS, dei Piani Nazionali e Regionali di settore e delle caratteristiche produttive e territoriali dell'AULSS 17, si concretizzano in attività di: 1) *promozione di stili di vita e di comportamenti corretti*; 2) *vigilanza e controllo*.

### **1) PROMOZIONE DI STILI DI VITA E DI COMPORTAMENTI CORRETTI: ATTIVITÀ DI FORMAZIONE ED ASSISTENZA**

Il *luogo di lavoro* costituisce un ambiente privilegiato per la promozione di comportamenti e stili di vita corretti perché le persone vi trascorrono gran parte del proprio tempo e perché esso contribuisce all'identità, all'autonomia, alla realizzazione personale e alla partecipazione sociale. Negli ambienti di lavoro, inoltre, possono realizzarsi ed interagire tra loro molteplici fattori favorenti la modifica dei comportamenti a rischio per la salute, quali il senso di appartenenza all'azienda e al gruppo, lo stimolo alla partecipazione attiva, la corresponsabilità e la vigilanza di ciascuno sul rispetto delle regole condivise, il "supporto solidale" dei compagni/colleghi, l'esempio "positivo" di chi riveste ruoli significativi.

Prioritario è, inoltre, per le attività di prevenzione e promozione della sicurezza e della salute il *mondo della scuola* per la sua valenza formativa verso le classi di popolazione più giovane. La scuola costituisce un luogo privilegiato per la promozione della salute e della sicurezza. Essa, infatti, possiede la peculiarità di essere, al tempo stesso, ambiente di vita e ambiente di lavoro. Il contesto scolastico rappresenta l'ambito ideale nel quale diffondere la cultura della sicurezza perché tale concetto si radichi e diventi stile di vita nelle nuove generazioni: i giovani studenti rappresentano, infatti, i cittadini e i lavoratori di domani.

Nel 2012 questa attività si è concretizzata con l'attuazione degli interventi di seguito riportati.

È attivo uno *Sportello informativo e di assistenza* sulla normativa e sulle tematiche inerenti l'igiene e la sicurezza negli ambienti di lavoro – in particolare con riferimento al disagio lavorativo, alla sicurezza in edilizia e in agricoltura – a disposizione delle Aziende pubbliche e private, dei lavoratori, dei Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione Aziendali (RSPP), dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), delle Associazioni di Categoria, delle Organizzazioni Sindacali e dei consulenti. Lo sportello, cui è possibile rivolgersi telefonicamente, via mail oppure di persona previo appuntamento, nel 2012 ha registrato complessivamente 991 accessi.

I riferimenti allo sportello sono presenti nel sito dell'ULSS 17 nella pagina dedicata allo SPISAL (Homepage/Prevenzione/PrevenzioneligieneSicurezzaAmbientidiLavoroSPISAL) e nella sezione "Imprese e lavoratori" accessibile dall'homepage.

Con delibera del Direttore Generale n. 621 del 20 giugno 2012 è stato inoltre istituito presso il Servizio uno "Sportello di assistenza ed ascolto sul mobbing, disagio lavorativo e sullo stress psico-sociale nei luoghi di lavoro" rivolto a lavoratori e datori di lavoro delle imprese del territorio. Nel 2012 gli accessi a tale sportello sono stati 3.

Molto intensa è stata l'attività informativa e formativa attuata direttamente dal Servizio e/o in collaborazione con altri enti e con gli SPISAL della Provincia.

Sono continuati gli interventi presso un Istituto Tecnico e Professionale dove per 40 allievi delle ultime classi si è tenuto un corso su "La sicurezza nei cantieri edili" per complessivi 3 incontri mediamente di 2 ore ciascuno.

Il 16 e 17 maggio 2012 il Servizio ha partecipato ad un evento formativo organizzato dall'ULSS 17 e rivolto ai dipendenti dal titolo "Diritto al lavoro e sicurezza: la rete dei servizi a confronto" con un intervento sul tema "La tutela della salute dei lavoratori".

Nel mese di ottobre 2012 il Servizio ha partecipato al Seminario "La valutazione dei rischi e le differenze di genere: l'attenzione alle differenze di genere nella valutazione dei rischi e nella prevenzione degli infortuni sul lavoro" organizzato da Confindustria di Padova.

In ambito provinciale si è poi contribuito alla preparazione e conduzione di un corso sul tema "Sicurezza in edilizia" voluto ed organizzato dalla Prefettura di Padova e rivolto ai vigili urbani della provincia.

Sempre in tema di sicurezza in edilizia, in continuità con gli anni scorsi, il Servizio ha contribuito alla preparazione del Seminario "Sicurezza nelle manutenzioni in quota: le nuove istruzioni tecniche regionali" tenutosi il 6 dicembre 2012.

Il 23 novembre 2012 è stato inoltre organizzato un Convegno dal titolo "Lavoratore autonomo" di cui si riporta una breve descrizione in appendice (allegato 1).

Il Servizio coordina, inoltre, l'attività del Comitato Provinciale di Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro – costituito ai sensi dell'art. 2, comma 3 del DPCM del 21.12.2007 – nell'ambito del quale sono stati organizzate due riunioni nel 2012 (allegato 2).

Complessivamente nel 2012 il Servizio ha erogato 208 ore di formazione per un totale di 1.115 figure formate come riportato nella tabella 1; di queste, 45 ore, corrispondenti a 410 figure formate, sono state effettuate come compito istituzionale, mentre le rimanenti in regime autorizzativo.

Il Servizio aderisce al *progetto regionale* "Rete delle scuole per la sicurezza" partecipando all'attività del coordinamento provinciale e all'organizzazione e gestione dell'attività di formazione per gli RSPP e gli operatori della scuola nel cui ambito nel 2012 presso l'Istituto Marconi di Padova sono stati effettuati 3 incontri di 4 ore ciascuno rivolti a 30 RSPP.

Il Servizio partecipa, inoltre, al *progetto aziendale* "Passi per la salute".

Tabella 1 – Figure formate. Anno 2012.

DESTINATARI INTERVENTI DI IN-FORMAZIONE	N. figure in-formate
Datori di lavoro / dirigenti / consulenti tecnici e sanitari	145
RSPP e RLS	300
Lavoratori: categorie deboli	585
Studenti	85

## 2) VIGILANZA E CONTROLLO

### 2.1) Gli infortuni sul lavoro

Tra le attività prioritarie del Servizio c'è il contrasto del fenomeno degli infortuni negli ambienti di lavoro.

In provincia di Padova il numero degli infortuni sul lavoro è diminuito in modo costante dal 2000; una accelerazione è stata data dalla recessione economica nel 2009, infatti in questo solo anno la diminuzione è stata del 14% rispetto all'anno precedente. Nel 2011 (dato più recente) il decremento sembra rallentare, infatti rispetto al 2010 gli infortuni sono diminuiti del 9% (Tabella 2).

In questo documento si utilizza la definizione di infortuni sul lavoro come quelli definiti positivamente dall'INAIL escludendo gli infortuni in itinere, quelli accaduti a studenti, sportivi, collaboratori domestici. Sono compresi, invece, gli infortuni stradali in orario di lavoro salvo diversa specificazione.

Tabella 2 – Infortuni definiti positivi\*. Provincia di Padova. Valori assoluti e variazioni %, periodo 2005-2011.

GESTIONE (ESCLUSI ITINERE)	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	VAR% 2011-2005	VAR% 2011-2010
Agricoltura	718	678	555	587	535	520	405	-43,6%	-22,1%
Industria e servizi	9.811	10.041	9.792	8.943	7.633	7.620	7.021	-28,4%	-7,9%
Conto stato	195	211	184	206	227	205	195	0,0%	-4,9%
<b>TOTALI</b>	<b>10.724</b>	<b>10.930</b>	<b>10.531</b>	<b>9.736</b>	<b>8.395</b>	<b>8.345</b>	<b>7.621</b>	<b>-28,9%</b>	<b>-8,7%</b>

In itinere	2.396	2.439	2.489	2.412	2.180	2.100	2.048	-14,5%	-2,5%
<b>TOTALI</b>	<b>13.120</b>	<b>13.369</b>	<b>13.020</b>	<b>12.148</b>	<b>10.575</b>	<b>10.445</b>	<b>9.669</b>	<b>-26,3%</b>	<b>-7,4%</b>

MODALITÀ DI ACCADIMENTO	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	VAR% 2011-2005	VAR% 2011-2010
Infortuni non stradali	9.975	10.211	9.738	8.967	7.673	7.589	7.005	-29,8%	-7,7%
Infortuni stradali	749	719	793	769	722	756	616	-17,8%	-18,5%
<b>TOTALI</b>	<b>10.724</b>	<b>10.930</b>	<b>10.531</b>	<b>9.736</b>	<b>8.395</b>	<b>8.345</b>	<b>7.621</b>		

\*Esclusi studenti, colf, sportivi professionisti

Il numero complessivo degli infortuni è in continua diminuzione negli ultimi anni: in particolare nell'arco di 5 anni nella gestione industria e servizi si è osservata una contrazione del 28% con un andamento fortemente differenziato nei diversi comparti (Tabella 3).

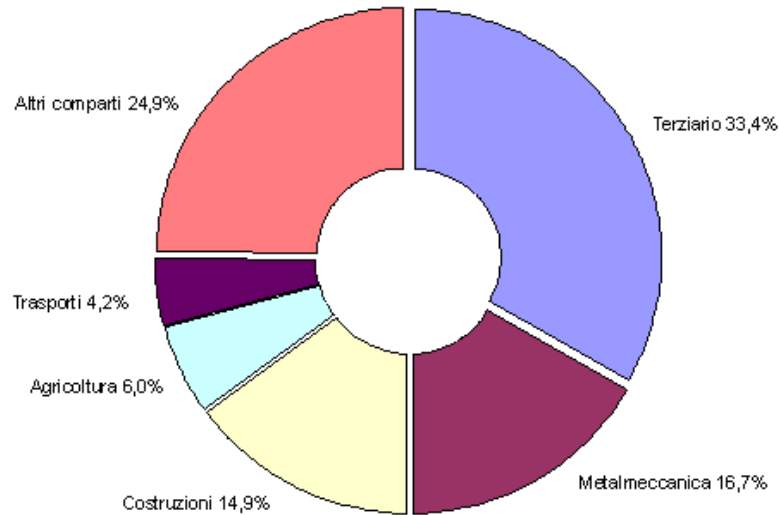
Tabella 3 – Infortuni definiti positivi\*. Variazioni % per i principali comparti, Provincia di Padova.

PRINCIPALI COMPARTI (ESCLUSI ITINERE)	VAR% 2011-2005	VAR% 2011-2010
Terziario	-22,4%	-12,9%
Metalmecanica	-36,3%	-10,6%
Costruzioni	-41,7%	-22,6%
Agricoltura	-43,6%	-22,1%
Trasporti	-32,7%	-15,7%
Altri comparti	-20,2%	13,1%

\*Esclusi studenti, colf, sportivi professionisti

In generale nell'ultimo quinquennio il terziario (comprendente servizi, sanità, commercio, elettricità gas e acqua) rappresenta un terzo di tutti gli infortuni; segue la metalmeccanica con una proporzione del 17%, le costruzioni con il 15% e i trasporti con poco più del 4% (Figura 1).

Figura 1 – Distribuzione degli infortuni definiti positivi\* per i principali comparti. Provincia di Padova, anni 2005-2011.



Il tasso di infortunio (n° infortuni/n° addetti) appare anch'esso in costante riduzione da 10 anni a questa parte nella nostra provincia così come in tutta la regione (Figura 2).

Questo dato, che è pesato per la numerosità degli addetti e quindi tiene conto anche della fluttuazione degli occupati negli ultimi anni di crisi, mette in evidenza verosimilmente una reale contrazione del fenomeno (peraltro già osservata anche in altri contesti).

Non è così invece se guardiamo alla durata media (giorni di assenza per infortunio), che si mantiene praticamente costante nel tempo (Figura 3).

Figura 2 – Tasso grezzo infortuni definiti positivi\*. Provincia di Padova.

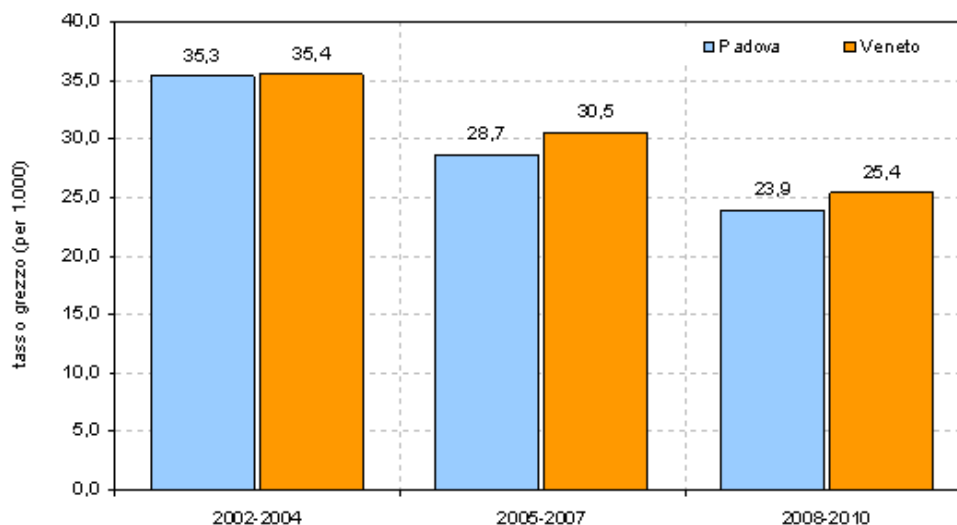
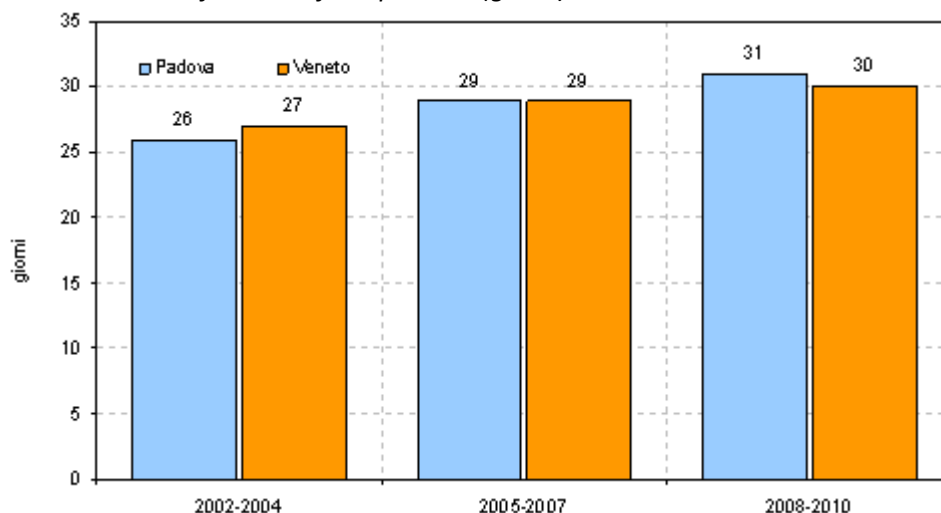


Figura 3 – Durata media infortuni definiti positivi<sup>A</sup> (giorni). Provincia di Padova.



A) Esclusi infortuni in itinere, apprendisti, lavoratori interinali, lavoratori iscritti a polizze speciali, sportivi professionisti, colf; Infortuni di aziende con sede in provincia di Padova indipendentemente dal luogo di accadimento dell'infortunio.

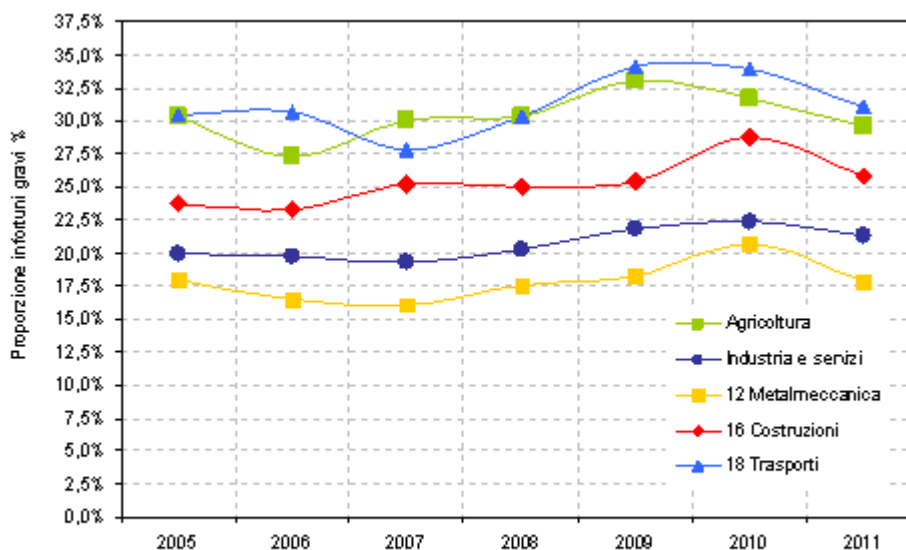
Il concetto di durata ci introduce il tema della gravità degli infortuni sul lavoro, che rappresenta l'altro indicatore che ci aiuta a cogliere altre dimensioni di questo fenomeno.

La durata media degli infortuni, costante nel tempo a fronte di una riduzione nella frequenza degli eventi, suggerisce un diverso andamento negli aspetti della gravità degli stessi eventi.

Se consideriamo gli infortuni gravi (definiti come gli eventi mortali, oppure invalidanti, oppure con durata maggiore di 40 giorni) possiamo osservare come nella gestione Industria e Servizi in media oltre il 20% degli infortuni è classificato come grave (Figura 4).

Questo dato si dimostra costante o in lieve crescita negli ultimi 5 anni, e si diversifica in funzione del comparto: è maggiore la proporzione di infortuni gravi nei trasporti, in agricoltura e nelle costruzioni rispetto all'andamento medio dell'intera gestione Industria e Servizi.

Figura 4 – Proporzioni di infortuni gravi\* sul totale (%) nei principali comparti. Provincia di Padova.



\* Infortuni definiti positivi. Esclusi itinere, studenti, colf, sportivi professionisti

Nel territorio dell’Azienda ULSS 17, in armonia con quanto avviene a livello regionale e provinciale, gli infortuni sono in continua diminuzione dal 2000. Analizzando il periodo 2006-2011 il decremento è mediamente pari a circa il 33%; il massimo decremento – circa il 40% – riguarda l’agricoltura (vedi Tabella 4 e Figura 5)

Tabella 4 – Infortuni definiti positivi\*. Azienda ULSS 17, periodo 2006-2011.

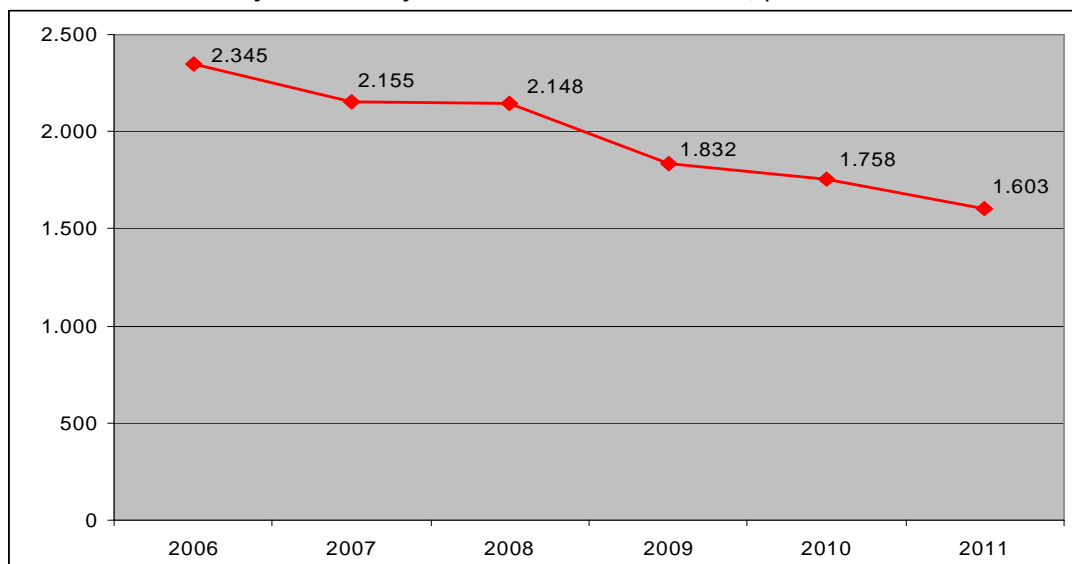
GESTIONE (ESCLUSI ITINERE)	2006	2007	2008	2009	2010	2011	VAR% 2011-2006	VAR% 2011-2010
Agricoltura	294	215	248	201	226	177	-39,80%	-21,68%
Industria e servizi	1.703	1.628	1.552	1.282	1.257	1.151	-32,41%	-8,43%
Conto stato	25	18	31	31	17	18	-28,00%	5,88%
<b>TOTALI</b>	<b>2.022</b>	<b>1.861</b>	<b>1.831</b>	<b>1.514</b>	<b>1.500</b>	<b>1.346</b>	<b>-33,43%</b>	<b>-10,27%</b>
In itinere	323	294	317	318	258	257	-20,43%	-0,39%
<b>TOTALI</b>	<b>2.345</b>	<b>2.155</b>	<b>2.148</b>	<b>1.832</b>	<b>1.758</b>	<b>1.603</b>	<b>-31,64%</b>	<b>-8,82%</b>

MODALITÀ DI ACCADIMENTO	2006	2007	2008	2009	2010	2011	VAR% 2011-2005	VAR% 2011-2010
Infortuni non stradali	1.895	1.742	1.693	1.425	1.383	1.256	-33,72%	-9,18%
Infortuni stradali	127	119	138	89	117	90	-29,13%	-23,08%
<b>TOTALI</b>	<b>2.022</b>	<b>1.861</b>	<b>1.831</b>	<b>1.514</b>	<b>1.500</b>	<b>1.346</b>	<b>-33,43%</b>	<b>-10,27%</b>

\*Esclusi studenti, colf, sportivi professionisti

Figura 5 – Andamento del fenomeno infortunistico. Azienda ULSS 17, periodo 2006-2011.



Nel 2012 le segnalazioni di infortunio arrivate al Servizio e valutate sono state 2.407. Le *inchieste per infortuni* sul lavoro finalizzate alla ricostruzione della dinamica, delle cause e delle responsabilità e alla promozione di azioni migliorative nel contesto aziendale per un’adeguata gestione del rischio, effettuate nell’immediatezza del fatto o su programmazione, sono state 53; tra queste, due per

infortunio mortale. In un caso si è trattato di un agricoltore in pensione deceduto a causa di un incendio da lui provocato mediante accensione di stoppie in un campo di mais; l'uomo si muoveva con stampelle a causa di un recente intervento chirurgico. Il secondo caso ha riguardato un addetto allo sfalcio erba, dipendente di una cooperativa sociale, che tagliando l'erba in prossimità della linea ferroviaria all'interno delle sbarre del passaggio a livello, è stato investito da un treno in passaggio.

A questa attività complessa e delicata il Servizio dedica necessariamente molte risorse.

*Tabella 5 – Attività di vigilanza: infortuni.*

<b>INFORTUNI SUL LAVORO</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Segnalazioni pervenute	2.857	2.407
Inchieste di infortunio concluse	60	53
- di cui nell'immediatezza del fatto	34	31
- di cui con verbale di prescrizione trasmesso al PM	29	22

In adesione al progetto del Ministero della Salute, e Regionale, sul *“Monitoraggio dell'osservanza della normativa inerente il divieto di fumare negli ambienti di lavoro”* sono state interessate 15 aziende per un totale di 579 lavoratori.

Il Servizio partecipa, inoltre, al *progetto regionale “Contrasto del rischio infortuni mortali ed invalidanti nelle aziende a rischio”* inserito all'interno del Piano Regionale Prevenzione 2010-2012. In linea con l'obiettivo generale del Piano Nazionale Prevenzione di mantenere il trend in riduzione degli infortuni mortali e con esiti invalidanti, tale progetto si propone di individuare le aziende a maggior rischio di tali tipi di infortunio (esclusi i comparti edilizia e agricoltura che sono oggetto di altre specifiche progettualità), effettuare interventi di prevenzione con metodica adeguata ad identificare e rimuovere i fattori di rischio e monitorare e garantire nel tempo la copertura di vigilanza in termini di numero di lavoratori tutelati. Caratteristica del progetto è anche quella di verificare e/o implementare sistemi di gestione della sicurezza con l'obiettivo prioritario di raggiungere i seguenti obiettivi: 1) ridurre gli infortuni mortali, invalidanti e gravi (con prognosi > 30 giorni); 2) monitorare le aziende più significative per il rischio di tali infortuni; 3) migliorare la specificità nella scelta delle aziende da controllare; 4) ridurre i rischi nelle aziende ispezionate; 5) aumentare il numero di lavoratori tutelati dagli interventi di prevenzione. Nell'ambito di tale progetto, nel 2012 il Servizio ha svolto attività di vigilanza in 21 aziende per un totale di 3.542 lavoratori interessati.

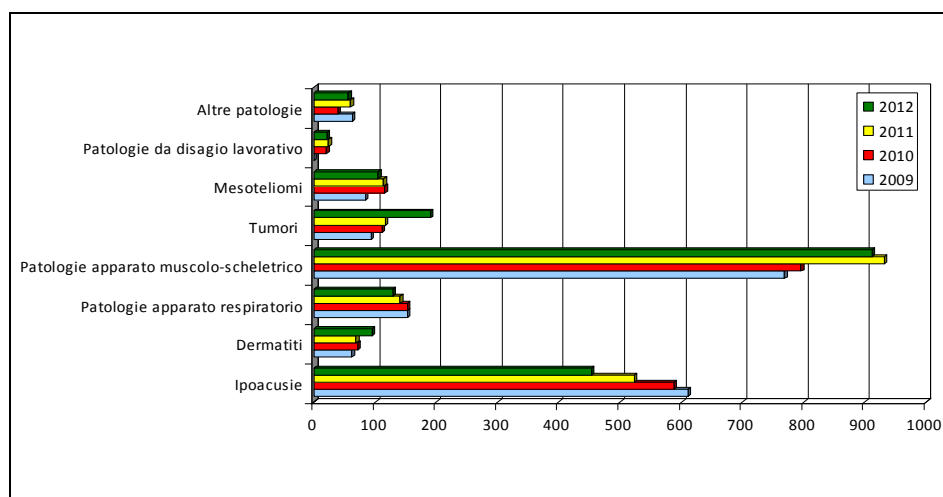
## **2.2) Le malattie professionali**

Secondo l'ultimo rapporto INAIL (pubblicato nel mese di luglio 2012) nel 2011 *in Italia* sono state denunciate 46.558 malattie professionali, circa 4.000 in più rispetto al 2010 (+10%). L'aumento è stato particolarmente rilevante nel comparto agricoltura (7.971 denunce, 1.582 in più del 2010, +25%) rispetto all'industria e servizi (38.101 denunce, +7% rispetto al 2010) e al Conto Stato (486 denunce, +14% rispetto al 2010). Protagoniste, anche nel 2011, le malattie osteo-articolari e muscolo-tendinee, dovute prevalentemente a sovraccarico biomeccanico: con oltre 30.000 denunce nel 2011 rappresentano, da sole, più del 65% di tutte le malattie denunciate. I dati INAIL relativi al 2012 non sono ancora disponibili. Nel 2011 *nel Veneto* le malattie denunciate all'INAIL sono state complessivamente 2.217, di cui 1.956 nell'industria e servizi.

La tabella 6 e relativa figura rappresentano l'andamento delle denunce agli SPISAL regionali nel quadriennio 2009-2012: le patologie dell'apparato muscolo-scheletrico correlate a rischi da sovraccarico biomeccanico del rachide e degli arti superiori, dopo il rilevante aumento registrato nel 2011, nel 2012 si stabilizzano – pur restando la categoria di patologie più frequente – mentre si assiste ad un deciso aumento dei tumori, frutto anche di una ricerca attiva promossa in alcune realtà territoriali. Continua il decremento delle patologie tradizionali, in particolare delle ipoacusie. Complessivamente le denunce restano stabili rispetto al 2011.

Tabella 6 – Malattie professionali denunciate agli Spisal del Veneto, anni 2009-2012.

PATOLOGIA	2009	2010	2011	2012
Ipoacusie	611	588	523	453
Dermatiti	62	72	69	95
Patologie apparato respiratorio	153	153	141	129
Patologie apparato muscolo-scheletrico	769	796	932	912
Tumori	94	112	117	191
Mesoteliomi	85	116	114	105
Patologie da disagio lavorativo	-	21	24	22
Altre patologie	63	40	60	57
<b>TOTALE</b>	<b>1.837</b>	<b>1.898</b>	<b>1.980</b>	<b>1.964</b>



Nella tabella 7 e figura 6 sono riportate le segnalazioni relative al nostro territorio e le inchieste effettuate dallo SPISAL.

Nel 2012 le segnalazioni di malattie professionali arrivate allo SPISAL e valutate sono state 71 e le *inchieste di malattia professionale* sono state 72 (le inchieste coprono una fascia temporale più ampia rispetto all'anno solare). Rispetto al 2011 si registra un complessivo decremento del 34% del numero totale di segnalazioni pervenute.

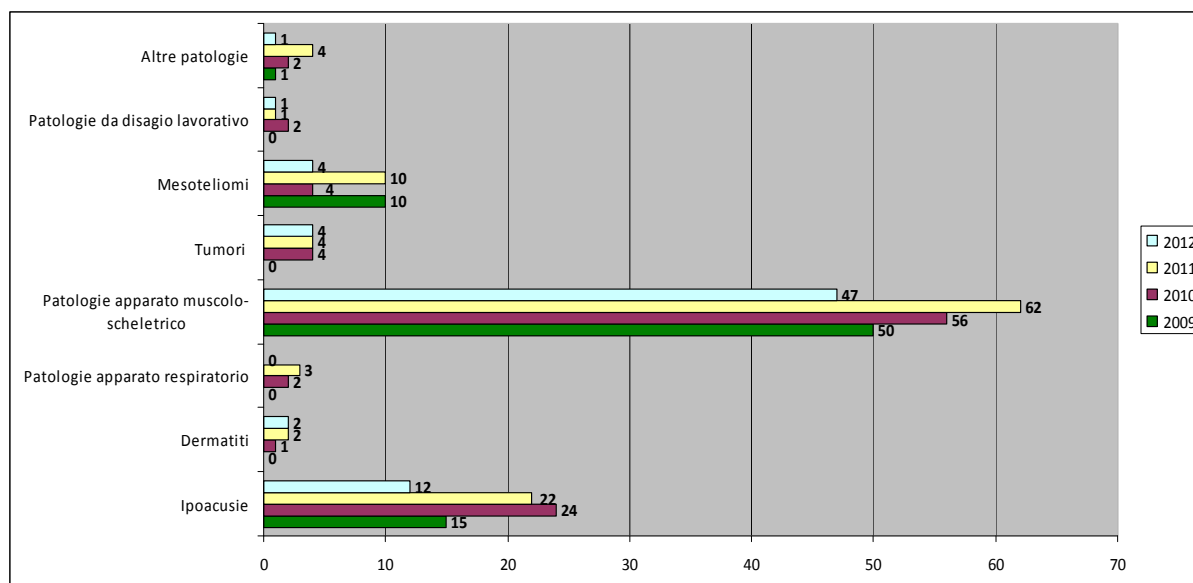
I casi di mesoteliomi che arrivano alla nostra attenzione sono per la maggior parte relativi a lavoratori che sono residenti nella nostra ULSS ma che hanno lavorato in aziende non ubicate nel nostro territorio.

Tabella 7 – Attività di vigilanza: malattie professionali.

MALATTIE PROFESSIONALI	2010	2011	2012
Segnalazioni pervenute	94	108	71
- Ipoacusie	24	22	12
- Dermatiti	1	2	2
- Patologie dell'apparato respiratorio	2	3	0
- Patologie dell'apparato muscolo-scheletrico	56	62	47
- Tumori	4	4	4
- Mesoteliomi	4	10	4
- Patologie da disagio lavorativo	2	1	1
- Altre patologie	2	4	1
Inchieste di malattie professionale concluse	61	72	72



Figura 6 – Malattie professionali denunciate allo Spisal dell’AULSS 17, anni 2009-2012.



### 2.3) L’attività di vigilanza nelle aziende e in comparti specifici

Gli obiettivi di attività degli SPISAL per l’anno 2012 sono stati definiti con DGR n. 1334 del 17.07.2012. Tali obiettivi sono stati individuati in coerenza con quelli del Patto per la Tutela e la Salute nei Luoghi di Lavoro di cui al DPCM 17.12.2007, del Piano Nazionale Edilizia approvato dalla Commissione Salute delle Regioni e Province Autonome il 14.06.2007 e del Piano Nazionale Agricoltura approvato dal Comitato Tecnico Interregionale di Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro il 17.06.2009. Gli obiettivi per il 2012 tengono altresì conto di quanto inserito all’interno del Piano Regionale Prevenzione approvato con DGR 3139/2010, ed in particolare della pianificazione di attività dell’area Ambiente e Salute, e degli obiettivi Aziendali.

Per quanto riguarda l’ULSS 17, complessivamente le unità locali da ispezionare nel 2012 sono state fissate a 401. Nella medesima delibera viene anche indicato il numero di cantieri (168) e di aziende agricole (57) da ispezionare.

Nel 2012 le *aziende visitate*, ai fini di valutare il loro stato di adeguatezza in merito all’igiene e sicurezza del lavoro, al rispetto delle norme specifiche, alla presenza di sistemi di gestione di processi importanti, quali gli infortuni, la manutenzione, la formazione, le misure di protezione individuale e collettiva, la sorveglianza sanitaria, *sono state* 499, in coerenza con gli obiettivi di budget. I sopralluoghi sono stati complessivamente 713.

Tabella 8 – Attività di vigilanza: interventi di prevenzione.

INTERVENTI DI PREVENZIONE	2011	2012
Aziende di tutti i comparti oggetto di intervento (comprese aziende dell’edilizia)	493	499
– di cui aziende comparto agricoltura	51	57
– di cui comparto autotrasporto	42	50
– di cui aziende comparto edilizia	275	262
– di cui aziende altri comparti	125	180
Sopralluoghi effettuati	685	713

I settori di attività oggetto di maggiore approfondimento sono stati: le *costruzioni*, *l’agricoltura* e il comparto *autotrasporto*.

In sintonia con quanto previsto dalla programmazione regionale, 18 interventi in altrettante unità locali sono stati effettuati *congiuntamente* con la Direzione Provinciale del Lavoro e/o con i Carabinieri.

Ai fini di migliorare la qualità degli interventi, assicurando maggior trasparenza nei confronti degli utenti, tutti gli accessi in azienda, per qualsiasi motivo, hanno comportato il rilascio alla stessa di un verbale che descrive l'intervento anche quando lo stesso è risultato positivo e, quindi, senza riscontro di irregolarità. I verbali totali sono stati 516.

*Tabella 9 – Verbali.*

VERBALI	edilizia	agricoltura	Altri comparti	TOTALE
N. totale di verbali di cui:	229	58	229	516
- n. verbali di prescrizione	129	29	94	252
- n. altri verbali (di disposizione, negativi, ecc.)	96	26	126	248
N. totale di violazioni riscontrate	154	36	171	361

### **2.3.1) Il comparto delle costruzioni (edilizia)**

Gli infortuni in edilizia sono ancora un fenomeno preoccupante sia per la frequenza (indice di incidenza) sia, soprattutto, per la gravità (indice di gravità). Inoltre, l'edilizia si caratterizza per l'elevata presenza di lavoratori autonomi (più del 60%) che hanno una incidenza di infortuni gravi e mortali pari al doppio di tutte le altre categorie di aziende. Il Piano Nazionale Edilizia e il relativo Piano Regionale hanno l'obiettivo prioritario di contrastare questo fenomeno attraverso una accentuazione, diffusa sul territorio, degli interventi ispettivi (50.000 cantieri da ispezionare ogni anno in Italia; 4.699 nel Veneto; 839 nella provincia di Padova e 168 in questa ULSS) rivolti, in particolare, ad evidenziare profili sostanziali di sicurezza e di salute e di regolarità del lavoro.

Circa la metà di tutti gli interventi di prevenzione è stato effettuato nel comparto dell'edilizia (tabella 8). Nel 2012 sono pervenute 1.269 notifiche e sono stati controllati 199 cantieri per un totale di 262 unità locali (imprese e lavoratori autonomi), in linea con gli obiettivi di attività di cui sopra (Tabella 10).

*Tabella 10 – Interventi ispettivi nel comparto delle costruzioni.*

INTERVENTI IN EDILIZIA	2011	2012
Notifiche art. 99 D.Lgs. 81/08	1.250	1.269
Cantieri controllati	190	199
Unità locali controllate (imprese e lavoratori autonomi)	275	262
Sopralluoghi complessivamente effettuati	339	355
Verbali con prescrizioni con o senza disposizioni	198	129
Verbali con sole disposizioni	35	96
Verbali totali di cui:	291	229
- a imprese (datori di lavoro, dirigenti, preposti, lavoratori)	243	141
- a lavoratori autonomi	14	7
- a committenti e/o responsabili dei lavori	13	9
- a coordinatori per la sicurezza	21	17

### **2.3.2) Le attività di bonifica amianto**

Un particolare settore di attività, che confluisce in parte nell'ampio capitolo dell'edilizia, è quello relativo alle bonifiche di strutture/siti che presentano materiali contenenti amianto. L'attività di rimozione, se non condotta nel rispetto delle normative specifiche, può comportare un rischio di esposizione ad amianto per i lavoratori che effettuano gli interventi e un danno anche ambientale.

Inoltre, tale attività determina la produzione di rifiuti tossico/nocivi che devono essere correttamente smaltiti in discariche autorizzate. Prima di procedere alla rimozione, le ditte (specializzate e autorizzate) devono presentare allo SPISAL il *piano di lavoro* dove vengono indicate le modalità di intervento e le misure da adottare per la salvaguardia della salute e sicurezza degli operatori e per la tutela dell'ambiente.

Tabella 11 – Controlli su attività bonifica amianto.

BONIFICA AMIANTO	2011	2012
Totale piani di lavoro art. 256 D.Lgs. 81/08	271	311
- di cui per amianto friabile	2	0
Notifiche inizio bonifica ex art. 250 D.Lgs. 81/08	-	172
Piani bonifica amianto controllati con sopralluogo	19	15
Certificati di restituibilità rilasciati	1	2
Schede anagrafiche di comunicazione di microraccolta analizzate	243	255

### 2.3.3) Attività autorizzativa

Il Servizio, in qualità di organo di vigilanza, è destinatario di numerose segnalazioni, notifiche, richieste di autorizzazioni e pareri previsti dalle diverse normative. I più conosciuti sono i pareri tecnici richiesti dall'Autorità Sanitaria Locale (Sindaco) per la verifica degli aspetti igienico-sanitari delle pratiche edilizie degli insediamenti produttivi. Altre riguardano le comunicazioni all'organo di vigilanza da parte dell'imprenditore: per tutte queste comunicazioni è necessario prendere in visione la pratica, valutare la completezza e la correttezza della documentazione e stabilire se archiviare la pratica o richiedere integrazioni; in alcuni casi, inoltre, il Servizio deve anche formulare un parere scritto, entro un determinato periodo di tempo.

A seguito delle modifiche introdotte con la legge n. 106 del 2011 (semplificazione dei procedimenti amministrativi) si è verificata una riduzione dell'attività relativa ai pareri sui NIP, già anticipata lo scorso anno.

Tabella 12 – Attività autorizzativa.

ATTIVITÀ AUTORIZZATIVA	2011	2012
Pareri per nuovi insediamenti produttivi	435	229
Notifiche cantieri art. 99 D.Lgs. 81/08	1.250	1.269
Piani di lavoro art. 256 D.Lgs. 81/08	271	311
Relazioni annuali imprese amianto art. 9 L. 257/92	57	58
Vidimazioni registro infortuni	626	566

### 2.4) L'attività sanitaria

In merito alla sorveglianza sanitaria – quale importante misura di tutela ai fini di monitorare nel tempo lo stato di salute dei lavoratori rispetto ai rischi presenti nell'attività lavorativa – il Servizio esegue visite per l'idoneità al lavoro e visite specialistiche su richiesta o, direttamente, nei casi di malattia professionale o in particolari contesti aziendali. Per la tutela delle lavoratrici in gravidanza e delle lavoratrici madri viene effettuata un'attività di vigilanza nelle aziende finalizzata alla verifica del documento di valutazione del rischio specifico. Viene, inoltre, eseguita la valutazione dei protocolli di sorveglianza sanitaria e degli accertamenti effettuati dai medici competenti nelle aziende. I medici competenti che operano nel territorio dell'AULSS 17 sono circa 60.

Nell'anno le visite specialistiche, corredate, se necessario, da esami strumentali (audiometria, spirometria) sono state 255; le aziende nelle quali sono stati valutati i protocolli e gli accertamenti sanitari sono state 287 per un totale di 2.064 addetti.

È continuata, inoltre, la sorveglianza sanitaria agli *ex esposti ad amianto* (5 casi) secondo il protocollo regionale (DGR n. 2041 del 22.7.2008). Detto protocollo prevede per tutti gli *ex esposti ad amianto* una sorveglianza sanitaria su domanda finalizzata alla diagnosi degli effetti non neoplastici dell'esposizione ad amianto. In occasione dell'accesso al Servizio vengono garantiti: raccolta anamnestica con stima della pregressa esposizione attraverso questionario mirato, visita medica ed esami della funzionalità respiratoria; accertamento radiologico (RX o TAC spirale) solo su indicazione clinica; altri accertamenti (esami ematochimici o strumentali) o visite (ORL, pneumologica) se indicati dalla clinica; counselling breve antifumo; eventuale partecipazione a corso gratuito di disassuefazione al fumo.

Il Servizio partecipa, con il Servizio Integrazione Lavorativa (SIL), al Sottocomitato Tecnico Bassa Padovana per l'inserimento dei disabili al lavoro. Nel corso del 2012 il Sottocomitato si è riunito 11 volte, valutando 29 casi di disabili in possesso della certificazione emessa dalla Commissione prevista dalla Legge n. 68 del 1999.

Sempre più frequenti ed impegnativi sono i ricorsi avverso il giudizio del medico competente, ex art. 41, comma 9 del D.Lgs. 81/08, che pervengono al Servizio sia da parte dei lavoratori che del datore di lavoro. La delicatezza del compito, che può comportare decisioni rilevanti sia per il lavoratore che per il medico competente, fa sì che il giudizio che l'organo di vigilanza esprime debba presentare caratteristiche di estrema correttezza nelle procedure amministrative, di grande competenza ed imparzialità. Nel 2012 sono pervenuti 11 ricorsi, tutti oggetto di esame da parte di specifico collegio, e di relativo provvedimento secondo procedura regionale.

*Tabella 13 – Attività sanitaria.*

<b>ATTIVITÀ SANITARIA</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
N. visite effettuate dallo SPISAL per apprendisti e minori	42	37
N. visite effettuate dallo SPISAL su propria iniziativa o su richiesta	129	218
Esami strumentali (audiometria, spirometria, visiotest)	131	165
N. aziende in cui è stato controllato il protocollo di sorveglianza sanitaria e/o le cartelle sanitarie	250	287
N. ricorsi avverso il giudizio del Medico Competente (art. 41 c. 9 D.Lgs. 81/08)	9	11
Sorveglianza sanitaria per <i>ex esposti amianto</i>	11	5
N. pareri sull'inserimento di lavorativo disabili (L. 68/99)	32	29

## **PUNTI DI FORZA E CRITICITÀ**

Tra gli aspetti positivi da segnalare e su cui investire si richiamano:

- il grande impegno di tutto il personale per il raggiungimento degli obiettivi e per il miglioramento continuo della qualità e dell'uniformità delle prestazioni erogate;
- l'approccio alle aziende sempre più improntato al dialogo sociale quale strategia per una promozione effettiva del miglioramento della qualità del lavoro e della salute;
- l'approfondimento delle tematiche di salute correlate al lavoro che maggiormente caratterizzano il nostro territorio (comparti: edilizia, agricoltura, metalmeccanica, autotrasporto, cementifici);
- ricerca e approfondimento dei problemi di salute emergenti nei sistemi di lavoro quali le malattie osteoarticolari e quelle da "costrittività organizzativa".

Tra le criticità, la più importante è certamente quella legata alla situazione di grave crisi economica che coinvolge tutto il sistema produttivo del nostro territorio e alla conseguente difficoltà da una parte di dialogo sociale con le aziende, dall'altra di mantenere il giusto equilibrio tra la qualità degli interventi e la numerosità degli stessi in linea con gli obiettivi della pianificazione regionale.

**Maggio 2013**

## APPENDICE

### Allegato 1

#### Convegno

# IL LAVORATORE AUTONOMO

Il 23 novembre 2012 a Padova presso il Centro Conferenze della Camera di Commercio si è tenuto il Convegno "Il Lavoratore autonomo" organizzato dal Comitato Provinciale di Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro – Provincia di Padova, organismo costituito ai sensi dell'art. 2, comma 3 del DPCM del 21.12.2007 quale emanazione periferica del Comitato Regionale di Coordinamento (istituito con DGR n. 4182 del 30.12.2008). Il CPC si occupa della pianificazione delle attività in tema di sicurezza sul lavoro per garantire omogeneità e sinergie nelle azioni sul territorio dei vari enti di vigilanza.

L'interesse per la tematica dei lavoratori autonomi nasce dalla considerazione che il loro numero è aumentato in modo rilevante negli ultimi anni ed essi, durante la loro attività, sono esposti agli stessi rischi per la salute e la sicurezza degli altri lavoratori dipendenti. L'analisi del fenomeno infortunistico evidenzia come gli autonomi siano più esposti a rischio infortunistico rispetto ai lavoratori dipendenti; le malattie professionali sono ad oggi sicuramente sottostimate perché il problema non viene ancora riconosciuto e denunciato.

Il Decreto Legislativo 81/2008 con l'art. 21 ha esteso la tutela normativa anche ai lavoratori autonomi con l'obbligo di utilizzo di dispositivi personali di protezione e di impiego di attrezzature sicure, conformi alle norme vigenti, mentre ha lasciato facoltativo l'avvalersi della sorveglianza sanitaria e della formazione.

Nel Piano Regionale Prevenzione della Regione Veneto, di cui alla DGR 3139/10, è previsto un progetto specifico volto a promuovere una maggiore tutela di questa categoria di lavoratori, proponendo azioni di assistenza, formazione e sorveglianza sanitaria con l'obiettivo prioritario di ridurre gli infortuni sul lavoro.

Il Convegno aveva l'obiettivo di dare avvio a livello provinciale alla campagna informativa sulla tematica, di presentare il programma delle attività che verranno svolte sul territorio con la collaborazione, in particolare, delle Associazioni di Categoria, della Direzione Territoriale del Lavoro e degli SPISAL e di inquadrare gli obblighi e le facoltà del lavoratore autonomo nel rispetto delle indicazioni normative.

L'evento era rivolto ad associazioni di categoria, consulenti del lavoro, operatori degli enti di vigilanza e professionisti. Hanno partecipato complessivamente 74 operatori: 31 professionisti (consulenti del lavoro, ingegneri, architetti, geometri, ecc.), 14 operatori della Direzione Territoriale del Lavoro, 9 operatori di aziende ULSS della provincia di Padova (tecnici della prevenzione e dirigenti medici), 12 rappresentanti di associazioni di categoria, sindacati ed enti istituzionali e 8 rappresentanti di aziende private.

Nell'ambito del Convegno, coordinato da Dorian Magosso – Direttore dello SPISAL dell'Azienda ULLS 17 e Presidente del Comitato Provinciale di Coordinamento – si è fornito un inquadramento epidemiologico sui lavoratori autonomi del Veneto, è stato presentato il progetto regionale "Promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro per i lavoratori autonomi", si è approfondito il ruolo delle associazioni di categoria nella sensibilizzazione alla sicurezza dei lavoratori autonomi e sono stati chiariti gli obblighi e le facoltà di tali lavoratori. Sono state, infine, presentate 5 miniguide elaborate dalla Camera di Commercio di Padova sul tema "Manutenzioni in sicurezza nei luoghi di lavoro" ed, in particolare, sul rapporto tra lavoratore autonomo manutentore e: datori di lavoro committente, preposto del luogo di lavoro, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza del luogo "ospitante", altra impresa appaltatrice e altro lavoratore autonomo.

## Allegato 2

<b>ATTIVITÀ SVOLTE DAL COMITATO PROVINCIALE DI COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E VIGILANZA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO - Anno 2012</b>
--

Nel corso del 2012 il Comitato si è riunito due volte, nei giorni 9 marzo e 9 novembre 2012. Si riportano di seguito gli Ordini del giorno:

### **OdG dell'incontro del CPC del 9 MARZO 2012:**

- Consuntivo delle attività di vigilanza e delle attività svolte in Coordinamento Provinciale, anno 2011
- Pianificazione delle attività per il 2012
  - Attività ispettive pianificate dagli Enti di vigilanza
  - Attività formative e di promozione della salute: presentazione dei Progetti da parte dei vari Enti
- Varie ed eventuali

### **OdG dell'incontro del CPC del 9 NOVEMBRE 2012:**

- "Lavoratori autonomi"
  - Resoconto attività Gruppo di Lavoro
  - Presentazione e approvazione opuscoli tecnici della Camera di Commercio di Padova
  - Convegno organizzato per il 23/11/2012
- "Formazione dei lavoratori e sua tracciabilità"
  - Resoconto attività Gruppo di Lavoro
- Edilizia
  - Sicurezza dei lavori di manutenzione in quota
  - Eventi sismici: linee di indirizzo per la gestione del rischio
  - Progetto di intervento di prevenzione e promozione della salute negli Istituti Bancari
  - Ambienti di lavoro sospetti di inquinamento o confinati
  - Varie ed eventuali.

Nel 2012 il Comitato è stato allargato a tre nuovi soggetti, ovvero CIA (Confederazione Italiana Agricoltura), ASCOM (Associazione Commercianti) e SIRVESS (Sistema di Riferimento Veneto per la Sicurezza nelle Scuole).

Come si evince dagli ordini del giorno, la pianificazione delle attività è partita dall'analisi dei bisogni di salute e sicurezza dei lavoratori del territorio. Le considerazioni sull'assetto produttivo della provincia e sul fenomeno infortunistico hanno portato a concentrare l'attenzione sui lavoratori autonomi e, in continuità con lo scorso anno, sul settore edile.

Nel corso del 2012 è stato istituito nell'ambito del CPC uno specifico gruppo di lavoro sui **lavoratori autonomi**. L'interesse per tale categoria nasce dalla considerazione che il numero di lavoratori autonomi è aumentato in modo rilevante negli ultimi anni ed essi, durante la loro attività, sono esposti agli stessi rischi per la salute e la sicurezza degli altri lavoratori dipendenti. L'analisi del fenomeno infortunistico evidenzia che gli autonomi sono più esposti a rischio infortunistico rispetto ai lavoratori dipendenti (il numero di infortuni gravi e mortali è doppio rispetto agli altri lavoratori). Nel Piano Regionale Prevenzione della Regione Veneto, di cui alla DGR 3139/10, è previsto un progetto specifico dal titolo "Promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro per i lavoratori autonomi" volto a promuovere una maggiore tutela di questa categoria di lavoratori, proponendo azioni di assistenza, formazione e sorveglianza sanitaria con l'obiettivo prioritario di ridurre gli infortuni sul lavoro. Nel 2012 sono stati organizzati alcuni incontri informativi con le associazioni di categoria con l'obiettivo di creare sinergia ed aumentare la consapevolezza sui rischi per la salute per tale categoria di lavoratori. Il 23 novembre 2012 è stato organizzato un Convegno dal titolo "Lavoratore Autonomo" con l'obiettivo di dare avvio a livello provinciale alla campagna informativa sulla tematica, di presentare il programma delle attività che verranno svolte sul territorio con la collaborazione, in particolare, delle Associazioni di Categoria, della Direzione Territoriale del Lavoro e degli SPISAL e di inquadrare gli obblighi e le facoltà del lavoratore autonomo nel rispetto delle indicazioni normative. All'evento hanno partecipato complessivamente 74 operatori: 31 professionisti (consulenti del lavoro, ingegneri, architetti, geometri, ecc.),

14 operatori della Direzione Territoriale del Lavoro, 9 operatori di aziende ULSS della provincia di Padova (tecnici della prevenzione e dirigenti medici), 12 rappresentanti di associazioni di categoria, sindacati ed enti istituzionali e 8 rappresentanti di aziende private. Nell'ambito del Convegno sono state presentate 5 miniguide elaborate dalla Camera di Commercio di Padova – precedentemente approvate nell'ambito del CPC – sul tema "Manutenzioni in sicurezza nei luoghi di lavoro" ed, in particolare, sul rapporto tra lavoratore autonomo manutentore e: datori di lavoro committente, preposto del luogo di lavoro, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza del luogo "ospitante", altra impresa appaltatrice e altro lavoratore autonomo. Tali strumenti, volutamente brevi ed agevoli, sono rivolti alle associazioni di categoria, alle parti sociali, ai datori di lavoro e ai lavoratori stessi ed hanno l'obiettivo di spiegare il sistema sicurezza e chiarire la normativa.

È stato, inoltre, costituito un secondo gruppo di lavoro sul tema "**Formazione dei lavoratori e sua tracciabilità**" con l'obiettivo di costruire, in collaborazione con la Direzione Regionale per la Formazione, una piattaforma web regionale dove registrare tutta l'attività formativa svolta dai lavoratori anche in ambito sicurezza in modo da consentire alle imprese di trovare nel mercato del lavoro personale che possa documentare la propria formazione. Obiettivo ancora più ambizioso del gruppo è quello di cercare di definire i criteri di qualità della formazione.

Per quanto riguarda il comparto **edilizia**, nell'ambito della Campagna informativa sulla DGRV 2774/09, successivamente aggiornata con DGRV 97/2012, "Salva la vita dall'alto" (art. 79 bis L.R. 61/85) sono stati effettuati diversi incontri informativi che hanno coinvolto più di 3 mila operatori del settore. Partendo inoltre dalla considerazione che gran parte dei danni del recente sisma in Emilia sono stati provocati da cedimenti di elementi strutturali e non strutturali di immobili industriali si è deciso di approfondire il tema del rischio sismico soprattutto in relazione alla messa in sicurezza degli elementi non strutturali, ambito decisamente ancora poco esplorato, allo scopo di produrre un documento di indirizzo utile ai datori di lavoro per effettuare le proprie valutazioni.

Altri ambiti nei quale il Comitato si è impegnato sono stati: 1) promozione della salute per lavoratori di comparti esposti a **rischio cancerogeno** (industrie galvaniche, gomma, ecc.) in collaborazione con Università di Padova, SPISAL e INAIL allo scopo di definire un profilo di rischio e promuovere l'utilizzo, da parte delle aziende, del registro degli esposti tramite il coinvolgimento e la sensibilizzazione dei medici competenti; 2) promozione della salute nel **comparto bancario** in particolare in relazione ai rischio stress lavoro-correlato, al rischio ergonomico e alla valutazione del microclima; 3) approfondimento del rischio in **ambienti confinati** anche tramite messa a punto di una checklist di guida per le attività ispettive in relazione a formazione ed addestramento degli operatori, procedure di lavoro, strumenti per valutare l'esposizione, procedure di soccorso e di recupero in situazione di emergenza.

#### RIEPILOGO VIGILANZA EFFETTUATA IN PROVINCIA DI PADOVA - 2012

L'attività di vigilanza e prevenzione in edilizia, considerando sia le ispezioni degli enti di vigilanza, sia le visite del CPT, ha coinvolto complessivamente 1.536 cantieri, pari al 31% dei cantieri notificati in provincia di Padova. 199 sono le aziende agricole oggetto di intervento; 3.109 le unità locali di altri comparti, esclusa l'edilizia.

#### Riepilogo vigilanza effettuata e vigilanza congiunta con Spisal in Provincia di Padova nel 2012

PROVINCIA PADOVA	Edilizia		Agricoltura		Altro	
	Numero cantieri	Di cui congiunti con Spisal	Numero U.L.	Di cui congiunti con Spisal	Numero U.L.	Di cui congiunti con Spisal
ULSS- Spisal	880*		163		807	
DTL Tecnica	49**					
DTL ammin.	233	72	15	6	1.202	36
Inail					357	1
Inps	49	21	21		743	
CPT	325					
<b>Totale</b>	<b>1536***</b>	<b>93</b>	<b>199</b>	<b>6</b>	<b>3109</b>	<b>37</b>

\* Complessivamente 1430 U.L. oggetto di ispezione in edilizia

\*\* Per tale attività si deve considerare sia vig. tecnica sia vig. ammin.va

\*\*\* Totale che considera le visite nei cantieri del CPT